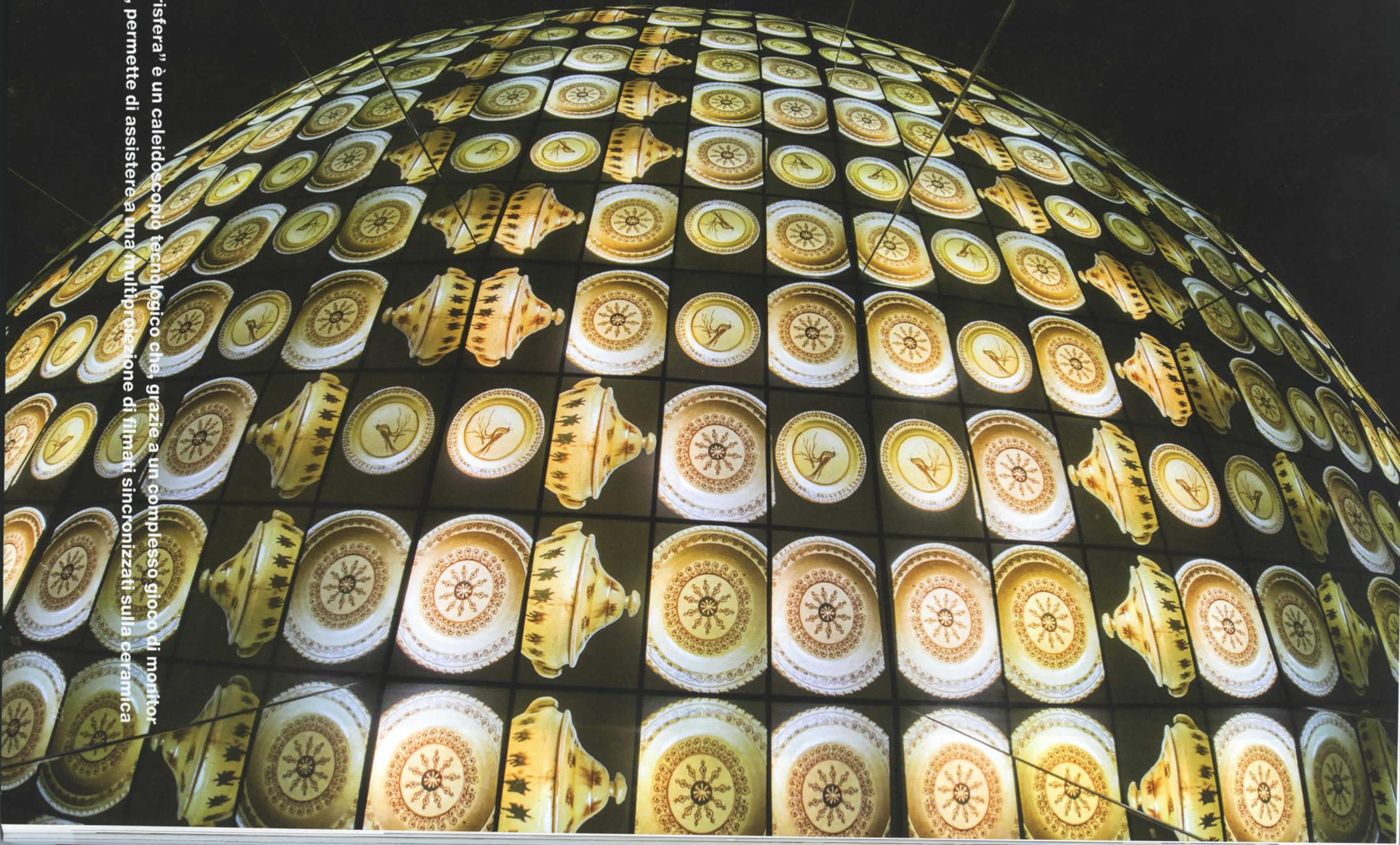


OGGETTI DESIGN MAGAZINE MUSEO DELLA CERAMICA DI SAVONA

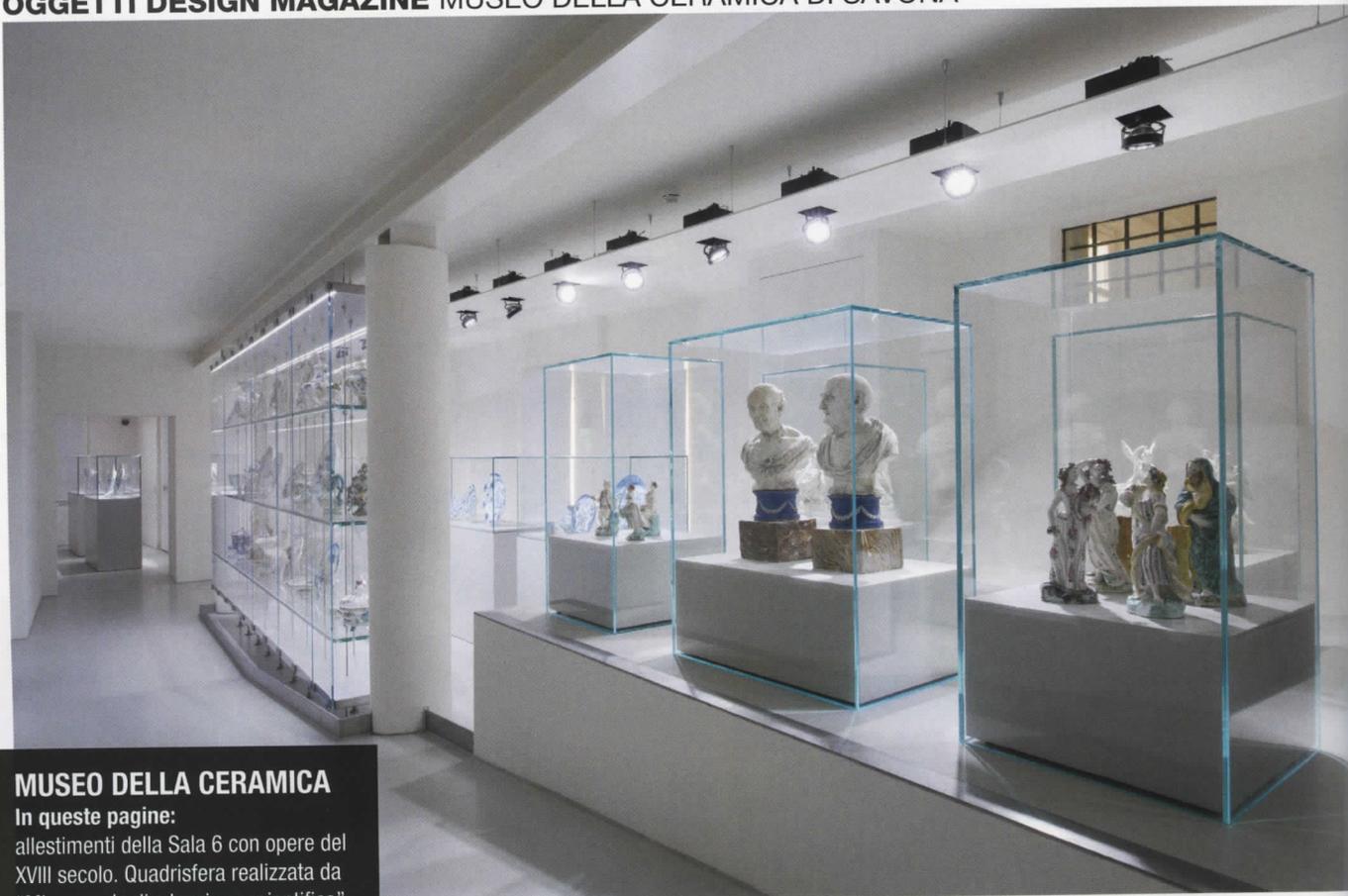
Il Museo della **Ceramica**

È STATO INAUGURATO A SAVONA UN POLO MUSEALE D'ECCELLENZA DEDICATO ALLA MAIOLICA LIGURE, CON OPERE DI IMPORTANTI ARTISTI INTERNAZIONALI E STRUMENTI MULTIMEDIALI D'AVANGUARDIA PER SCOPRIRE LA STORIA E LE RELATIVE TECNICHE DI LAVORAZIONE

TESTO ROSSELLA CRIPPA - FOTO ARCHIVIO MUSEO DELLA CERAMICA DI SAVONA / FULVIO ROSSO



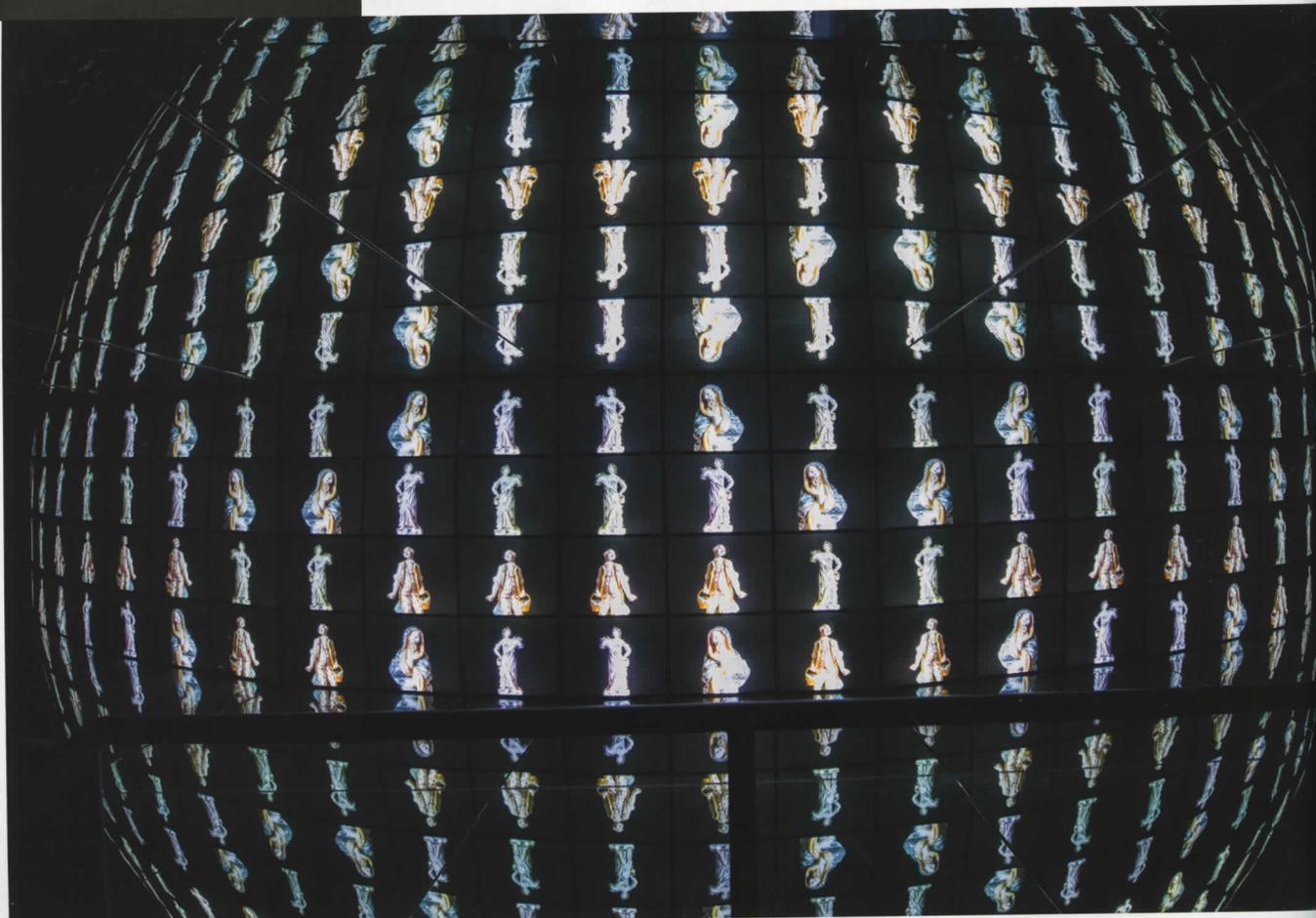
La "Quadrifera" è un caleidoscopio tecnologico che, grazie a un complesso gioco di monitor e specchi, permette di assistere a una multiplice proiezione di filmati sincronizzati sulla ceramica



MUSEO DELLA CERAMICA

In queste pagine:

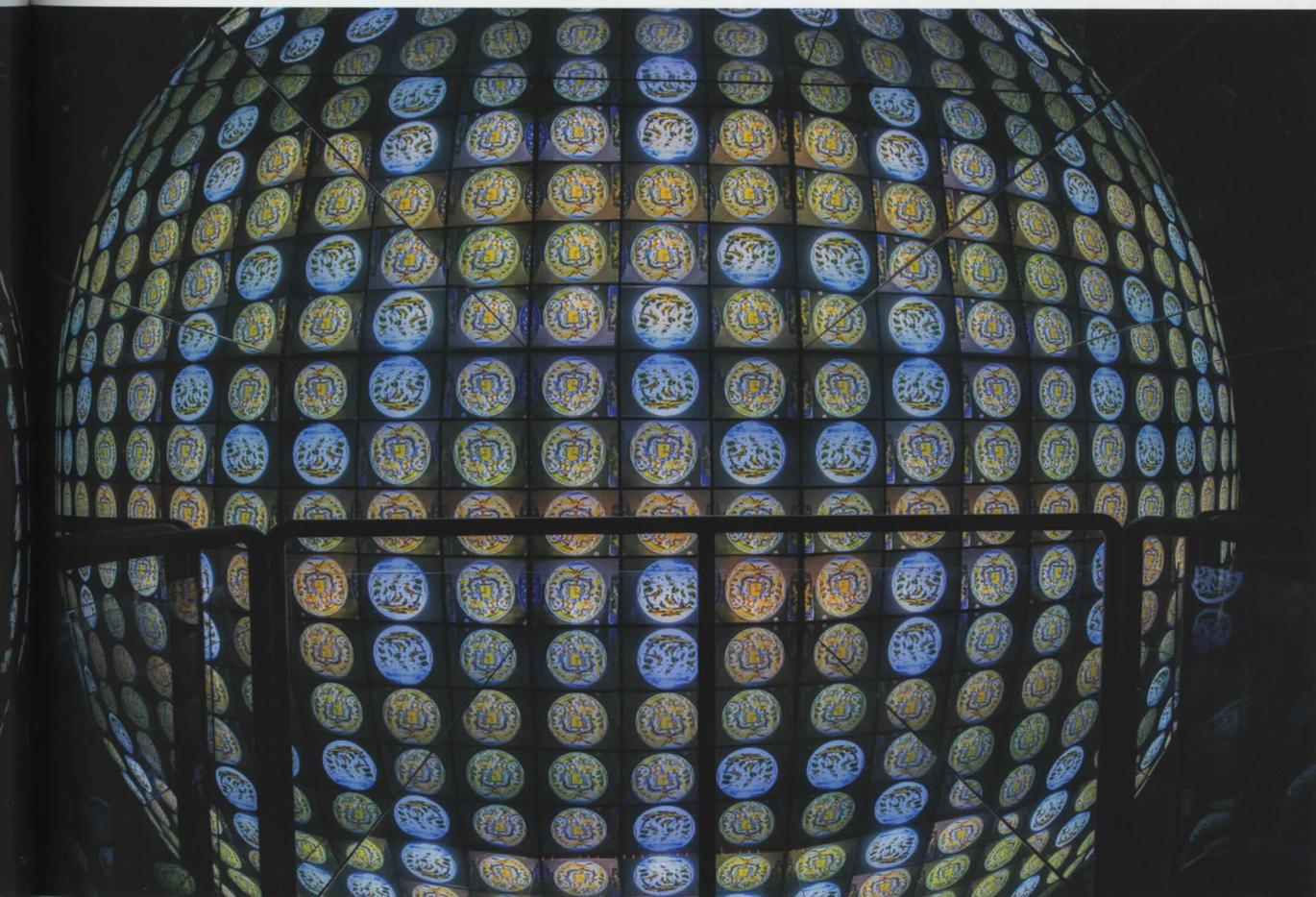
allestimenti della Sala 6 con opere del XVIII secolo. Quadrifera realizzata da "Mizar per la divulgazione scientifica".



Le prime testimonianze risalgono tra il XV e il XVI secolo, quando il territorio inizia a produrre i laggioni, piastrelle ispirate agli azulejos ispano-moreschi e destinate a rivestire muri e pavimenti delle abitazioni di nobili e ricchi mercanti. A testimonianza del legame che unisce il territorio di Savona e Albisola a una produzione d'arte di singolare bellezza, il nuovo **Museo della Ceramica di Savona**, nato a dicembre 2014 grazie all'impegno e alla stretta collaborazione che ha visto la *Fondazione A. De Mari* e il *Comune di Savona* operare fianco a fianco nella creazione di un polo museale dedicato alla ceramica ligure, è uno dei più importanti musei d'arte ceramica al mondo con un migliaio di opere di grande valore artistico, dal XV secolo al contemporaneo, accuratamente selezionate dalle curatrici *Cecilia Chilosi* e *Eliana Mattiauda*. Sede del museo è il restaurato edificio quattrocentesco del Monte di Pietà - di proprietà della *Fondazione A. De Mari* - costruito nel 1479 per volere del Papa savonese Sisto IV e oggetto per l'occasione di un intervento progettuale a cura di

Armellino&Poggio Architetti Associati, Studio di Architettura Falluca e Architetto Marco Ricchebono. Un intervento che ha reso necessaria l'adozione di soluzioni architettoniche destinate in primis alla conservazione e al recupero delle parti originarie, senza rinunciare a una ridefinizione degli spazi con la realizzazione di collegamenti verticali interni mirati a favorire la fruibilità pubblica dell'edificio, attraverso un percorso di visita lineare fra tutti e quattro i piani e un collegamento diretto con la **Pinacoteca Civica**, ospitata nell'adiacente **Palazzo Gavotti**. Forte di una tradizione che ha visto la produzione ceramica caratterizzare per oltre sei secoli l'arte, la storia e la cultura del savonese, il museo rappresenta sin dalle sue premesse l'espressione di un intero territorio e dell'eccellenza che ne ha fatto una realtà apprezzata in tutto il mondo. Un connubio - quello tra capacità artistica e manifattura produttiva - che ha reso possibile la collaborazione con pittori e scultori locali e internazionali nell'utilizzo della materia ceramica quale mezzo espressivo di grande potenziale e valore artistico.

Strumento multimediale ideato dal fisico Paco Lanciano, la Quadrifera è una struttura che permette di assistere a una multiproiezione di filmati sincronizzati in un caleidoscopio tecnologico, grazie a un complesso gioco di monitor e specchi. Attraverso suoni e immagini l'allestimento narra, in modo suggestivo, la storia e gli sviluppi della ceramica ligure





MUSEO DELLA CERAMICA

In queste pagine:

ceramiche in stile "istoriato barocco" (seconda metà del XVIII secolo), attribuite a Bartolomeo Guidobono, allestite sotto l'affresco dello stesso artista raffigurante "Il Carro del sole", e "Quadrifera" realizzata da "Mizar per la divulgazione scientifica". Nella pagina a destra, opere di arte contemporanea e design del XXI secolo





Al primo piano del museo si trovano le opere del XIX secolo provenienti dalla donazione Folco, il Presepe del ceramista Antonio Tambuscio e l'effigie della Madonna di Misericordia

Nel museo trovano spazio le raccolte di proprietà della Pinacoteca Civica, con l'antica vaseria dell'Ospedale San Paolo, la prestigiosa donazione del Principe Boncompagni Ludovisi e i pezzi donati o in deposito alla Pinacoteca a partire dal 2011 (raccolte Folco e Figliolia), a cui si aggiungono le ceramiche acquistate negli anni dalla Fondazione A. De Mari, come il corredo della farmacia Cavanna, la collezione Bixio e altre importanti opere tratte dalle edizioni della Biennale della Ceramica, realizzate da noti artisti e designer contemporanei fra cui Michelangelo Pistoletto, Adrian Paci, Yona Friedman, Alberto Garutti, Ugo La Pietra, Alessandro Mendini, Andrea Branzi, Pekka Harni e Franco Raggi. Con ingresso da piazza Chabrol, la visita al **Museo della Ceramica** comincia al secondo piano dove, sotto una volta affrescata, è possibile ammirare la prestigiosa sottocoppa "Il ratto di Europa" del 1721, un raro esempio datato e firmato del pittore savonese Gio Agostino Ratti, tra i maggiori interpreti della maiolica

ligure settecentesca. Il manufatto completa la trilogia di cui erano noti solo gli esemplari conservati rispettivamente al Kunstgewerbemuseum di Berlino e a Palazzo Madama di Torino. Nella stanza attigua, sotto "Il carro del Sole" e le volte dipinte nel XVII secolo da Bartolomeo Guidobono, sono esposti importanti pezzi di istoriato barocco che ben esprimono lo stretto rapporto instauratosi tra pittura e ceramica nel Seicento. Articolata su quattro livelli e organizzata per singole raccolte, cui si alternano sezioni ordinate secondo una disposizione cronologica e tipologica, l'esposizione prosegue con gli sviluppi degli stili classici della maiolica ligure, da quelli orientalizzanti al barocco, fino alla fioritura della *ceramica settecentesca*. Quest'ultima sezione, allestita all'interno di una scenografica struttura vetrata, si completa con un gruppo di manufatti (piccole plastiche e trionfi da tavola in maiolica, terraglia, biscuit e porcellana) che mostrano i frutti dell'attività dell'artista savonese Giacomo Boselli.



Salendo al terzo piano, il visitatore incontra quindi il *Scorredo dell'antica spezieria dell'Ospedale San Paolo di Savona*, che costituisce uno dei più importanti esempi dello stile "orientalizzante a tappezzeria". L'allestimento ideato per ospitare i vasi, la cui morfologia si compone di sette forme base ("idrie" o "stagnoni" per le acque, "pillolieri" per le pillole, "fiaschette" per i semi, "albarelli", "vasi da elettuari" e "vasi troncoconici" per le miscele grasse) è costituito da una scaffalatura che occupa l'intero perimetro delle pareti, dal pavimento al soffitto, ricreando virtualmente la suggestione di un'antica farmacia. E se la data di esecuzione della fornitura è il 1666, sotto il fondello gli esemplari riportano la marca con lo stemma della città di Savona, a indicare il luogo della loro fabbricazione: probabilmente la manifattura di

Giuliano Salamone, dalle iniziali "GS" rinvenute sul collo del piede di alcuni pezzi. Nelle sale adiacenti la visita riprende in ordine cronologico con l'esposizione di *opere dei primi del Novecento* che illustrano l'aggiornarsi delle manifatture di Savona e Albisola e l'avvento, accanto alla tradizionale produzione in serie, di un nuovo impiego della ceramica come mezzo di espressione artistica sotto l'influenza delle arti decorative internazionali. Ne sono dimostrazione i numerosi servizi e oggetti di arredo dai tipici decori déco in terracotta verniciata sottovetrina e gli esempi, in maiolica mat, della declinazione razionalista del *secondo Futurismo* (1930-1935), tra cui gli oggetti progettati da *Nicolaj Diulgheroff*, la serie dei "Piatti del pane" di *Berzoini* e un grande piatto di *Ongaro*. Completano la sala numerose opere tra cui la "Deposizione" di

MUSEO DELLA CERAMICA

In queste pagine:

da sinistra, coppia di vasi ornamentali del XVIII secolo in maiolica (h 57 x 45 cm) della Manifattura di Savona, Collezioni della Pinacoteca Civica di Savona, e, sullo sfondo, la Sala 2 con affresco di Bartolomeo Guidobono.

Macchina espositiva in vetro e acciaio appositamente studiata per allestire le ceramiche della Collezione Boncompagni Ludovisi. Qui a destra, "La farmacia" dell'antico Ospedale San Paolo di Savona (1666).



Sassu, il "Cinghiale" di Fancello e la "Clessidra" di Lorenzini. Il luminoso *open space* del quarto piano è stato concepito con lo scopo di valorizzare la ceramica ligure creando le premesse per un suo futuro rinnovamento: firmate da una trentina di *artisti e designer* di fama internazionale, qui trovano posto le opere nate nei laboratori di progettazione e prototipazione attivati da *Attese Edizioni* nell'ambito delle **Biennali della Ceramica nell'Arte Contemporanea**. La visita si conclude al primo piano del museo con le ceramiche dedicate alla *devozione popolare*, fra cui si segnalano l'effigie della *Madonna di Misericordia* e un ricco presepe del ceramista *Antonio Tambuscio*, costituito da 26 piccole plastiche in terracotta modellata a stampo e dipinte in vivace policromia con colori a freddo. In linea con l'impegno delle curatrici *Cecilia Chilosi* ed

Eliana Mattiauda di incrementare le risorse tecnologiche del museo e favorirne la presenza sui social network, l'esposizione offre anche un'importante componente multimediale. Tra gli avveniristici strumenti ideati dal *fisico Paco Lanciano* compare infatti una vetrina interattiva con racconti che introducono ai diversi percorsi della materia: le tecniche di lavorazione, i corredi delle farmacie, il vasellame da tavola e gli itinerari della sua diffusione. Ma soprattutto spicca la cosiddetta "**Quadrisfera**": un *caleidoscopio tecnologico* che, grazie a un complesso gioco di monitor e specchi, permette di assistere a una multiproiezione di filmati sincronizzati. Per narrare, attraverso suoni e immagini suggestive, la storia e gli sviluppi della materia ceramica, ligure in particolare. www.museodellaceramica.savona.it